

Natura e sviluppo, insieme è possibile: la sfida di «Sve(g)liamo la Dormiente»

IL PROGETTO

Sabrina Goglia

La sede del parco regionale del Taburno Camposauro a Cautano ha ospitato la presentazione del progetto «Sve(g)liamo la Dormiente». «Ho dato la mia parola che mi sarei impegnato nella riqualificazione del parco e sto avviando un percorso in questa direzione. L'obiettivo del progetto - spiega Costantino Caturano, presidente dell'Ente Parco - che prevede 18 azioni in 3 anni, è di focalizzare l'attenzione sulla nostra area protetta, impossibile da clonare. Il parco supervisionerà le azioni e coinvolgerà le associazioni. Occorre svegliare questo territorio e far capire ai cittadini che ci sono delle bellezze da valo-

rizzare, conoscere e proteggere. Perseguiamo la cultura del risultato e facciamo del cittadino un garante del suo territorio, attraverso conservazione, fruizione, partecipazione, punti-chiave dell'iniziativa».

LE AZIONI

«Il progetto è sostenuto da **Fondazione con il Sud** e promosso da Wwf Sannio, soggetto responsabile, in partenariato con l'ente parco Taburno-Camposauro, 9

associazioni e la Regione Campania, cofinanziatrice; tra le 18 azioni contemplate - spiega Camillo Campolongo, presidente Wwf Sannio - oltre a creare aiuole con essenze autoctone, riqualificare e sistemare sentieri non percorribili, attivare percorsi di formazione ed educazione per scuole, cittadini e fruitori, posizionare bat-box e cassette-nido per chirotteri ed uccelli del parco, monitorare mammiferi ed uccelli e realizzare stagni per anfibi e rettili, c'è la realizzazione di un atlante online della flora e fauna e la promozione di un "contratto di falda" per lo sfruttamento del bacino idrico del Taburno».

GLI EQUILIBRI

In risposta ad Alessandro Mastrocinque, presidente Cia Cam-

pania, che ha sottolineato la necessità di un giusto equilibrio tra protezione degli ecosistemi e le attività produttive nel parco, Caturano ha sottolineato che la zonizzazione del Taburno-Camposauro garantisce la coesistenza di varie realtà ed attività all'interno dello stesso». «Questo progetto va nella giusta direzione sia per la salvaguardia ambientale, ed infatti nel nostro territorio la Regione ha individuato boschi da seme, da cui è possibile prelevare semi che hanno una loro carta d'identità, sia per il rilancio

dell'economia montana della zona contrastando lo spopolamento giovanile» ha aggiunto Salvatore Apuzzo, dell'Ufficio centrale foresta e caccia in Regione Campania. «Il parco è una straordinaria occasione di sviluppo sia per gli ecosistemi esistenti di flora e fauna sia per le attività imprenditoriali agricole della zona. L'assessorato vi sarà vicino per questi 3 anni e per tutte le iniziative future» ha detto Giampaolo Parente (Servizio territoriale e provinciale di Benevento della Regione). «La pubblica amministrazione deve agevolare la concertazione tra le forze del territorio: solo mettendo a sistema intenditori e produttori agricoli si riusciranno a raggiungere target turistico-ambientali significativo. La Regione ha varato una legge sulla sentieristica e, di recente, il "Contratto dei fiumi e dei laghi", che potrebbe essere un asset importante della nostra provincia; in un comparto come quello agricolo della zona occorre fare formazione per accrescere la multi-settorialità che, se non implementata, diventa sempre meno attrattiva e competitiva: tutto questo lo dico in un contesto che con queste attività e di queste potrebbe vivere» ha infine sostenuto Mino Mortaruolo, vicepresidente commissione agricoltura della Regione Campania.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**NEL PARCO REGIONALE
TABURNO-CAMPOSAURO
TRE ANNI DI INIZIATIVE
PER VALORIZZARE
L'AREA E RILANCIARE
L'ECONOMIA MONTANA**

LA CONFERENZA I partecipanti presso la sede del Parco a Cautano